GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 15 MAGGIO — NUM. 114

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 14 *maggio* 1876

Torino (1°) — Inscritti 1228, votanti 336. Ferrati 309, Favale 15. Ballottaggio.

Palermo (2°) — Ballottaggio tra Tumminelli voti 365 e Lancia di Brolo 103.

Regalbuto — Inscritti 554, votanti 437. Tenerelli 225, Fiorentino 109. Eletto Tenerelli.

Airola — Votanti 827 Elezione di ballottaggio: Cutillo 441, Mezzanotte 386 Eletto Cutillo.

Sondrio — Elezione di ballottaggio: votanti 718. Cucchi 411, Caimi 304. Eletto Cucchi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 12 *e* 13 *maggio* 1876 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 10) — Modificazione di articoli dei Codici relativi al giuramento:

Ufficio 1°, Senatore Trombetta — 2°; Vitelleschi — 3°, Mauri — 4°, Errante — 5°, Gaddà.

(N. 14) — Prelevamento e rimborso all'Amministrazione dei beni della Corona e restituzione di stabili al Demanio:

Ufficio 1°, Senatore Cadorna Carlo — 2°, Manzoni — 3° Casati — 4°, Mamiani — 5°, Cambray-Digny (relatore).

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato si procedette in primo luogo allo scrutinio segreto sopra il disegno di legge inteso a prorogare il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione, che venne approvato. Annunziata poscia una interrogazione del deputato Cavallotti al Ministro dell'Interno riguardo a documenti trovati nel suo Dicastero, che rifletterebbero membri del Parlamento, il Ministro lo invitò a desistere da tale interrogazione, dando però alcuni schiarimenti e facendo alcune dichiarazioni in proposito, le quali indussero il deputato Lanza a fare altre dichiarazioni: ma essendosi il deputato Cavallotti rimesso al giudizio della Camera, questa deliberò di non ammettere la detta interrogazione.

Presa quindi in considerazione una proposta di legge del deputato Vollaro per la fusione degli Uffizi di Sanità marittima con quelli di Capitanerie di Porto, e trasmessala ad una Giunta che esamina un altro consimile disegno di legge, venne discusso o approvato con qualche modificazione uno schema diretto a prorogare alcuni dei termini fissati nella legge del 1873 per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali. Ne ragionarono i deputati Tocci, Pizzolante, Mantellini, De Donno, Varè, Auriti, il relatore Mascilli e il Ministro di Grazia e Giustizia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3101** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Angri n. 338;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Angri num. 338 è convocato pel giorno 28 maggio corr. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3102** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Borgotaro n. 310;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Borgotaro n. 310 è convocato pel

giorno 28 maggio corr. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3068** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Dichiarazione monetaria firmata a Parigi il 3 febbraio 1876 fra i delegati d'Italia, Belgio, Francia, Grecia e Svizzera, in conformità dell'articolo 5 della Dichiarazione monetaria del 5 febbraio 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MELEGARI.

Déclaration.

Les soussignés, Délégués des Gouvernements d'Italie, de Belgique, de France, de Grèce et de Suisse, s'étant réunis en conférence, en exécution de l'article 5 de la Déclaration monétaire du 5 février 1875, et dûment autorisés à cet effet, ont, sous réserve de l'approbation de leurs Governements respectifs, arrêté les dispositions suivantes:

Art. 1er Les Gouvernements contractants s'engagent, pour l'année 1876, à ne fabriquer ou à ne laisser fabriquer de pièces d'argent de 5 francs, frappées dans les conditions déterminées par l'article 3 de la Convention du 23 décembre 1865, que pour une valeur n'excédant pas la somme de 120 millions de francs fixée par l'article 1er de la Convention additionnelle du 31 janvier 1874.

Art. 2. La dite somme de 120 millions de francs est répartie ainsi qu'il suit:

1° Pour la Belgique . . . . 10,800,000 fr.
Pour la France . . . . 54,000,000 fr.
Pour l'Italie . . . . 36,000,000 fr.
Pour la Suisse . . . . 7,200,000 fr.

2° En ce qui concerne la Grèce, qui a accédé à la Convention du 23 décembre 1865 par une Déclaration du 26 septembre 1868, le contingent fixé pour cet Etat, proportionnellement à ceux des autres Governements contractants, est arrêté à la somme de 3,600,000 francs.

3° En dehors du contingent fixé au paragraphe précédent, le Gouvernement hellénique est exceptionnellement autorisé à faire fabriquer et à mettre en circulation, sur son territoire, pendant l'année 1876, une somme de 8,400,000 francs en pièces d'argent de 5 francs, cette somme étant destinée à faciliter le remplacement des diverses monnaies actuellement en circulation, par des pièces de 5 francs frappées dans les conditions déterminées par la Convention de 1865.

Art. 3. Sont imputés sur les contingents fixés au paragraphe 1er de l'article précédent, les bons de monnaie délivrés jusqu'à la date de ce jour, dans les conditions déterminées par l'article 6 de la Déclaration du 5 février 1875.

Est également imputée sur la somme totale de 12 millions de francs attribuée à la Grèce par les paragraphes 2 et 3 de l'article précédent, celle de 2 1/2 millions que le Gouvernement hellénique avait été autorisé à faire fabriquer en 1876, comme équivalent des bons de monnaie que les autres Gouvernements contractants ont eu la faculté de délivrer.

Art. 4. Une nouvelle Conférence monétaire sera tenue à Paris, dans le courant du mois de janvier 1877, entre les délégués des Gouvernements contractants.

Art. 5. Jusqu'après la réunion de la Conférence prévue à l'article précédent, il ne sera délivré de bons de monnaie pour l'année 1877, que pour une somme n'excédant pas la moitié des contingents fixés par les paragraphes 1 et 2 de l'article 2 de la présente Déclaration.

Art. 6. L'article 11 de la Convention du 23 dicembre 1865, concernant l'échange des communications relatives aux faits et documents monétaires, est complété par la disposition suivante:

« Les Gouvernements contractants se donneront réciproquement » avis des faits qui parviendraient à leur connaissance au sujet » de l'altération et de la contrefaçon de leurs monnaies d'or et » d'argent dans les pays faisant on non partie de l'Union moné- » taire, notamment en ce qui touche aux procédés employés, aux » poursuites exercées et aux répressions obtenues. Ils se concer- » teront sur les mesures à prendre en commun pour prévenir les » altérations et contrefaçons, les faire réprimer partout où elles » se seraient produites et en empêcher le renouvellement ».

Art. 7. La présente Déclaration sera mise en vigueur dès que la promulgation en aura été faite d'après les lois particulières de chacun des cinq Etats.

En foi de quoi, les Délégués respectifs ont signé la présente Déclaration et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait en cinq expéditions, à Paris, le 3 février 1876.

Pour l'Italie: (L. S.) **C. Baralis** — (L. S) **Ressman.**
Pour la Belgique: (L. S.) **Sainctelette** — (L. S.) **B. de Litteurs Stugaerts.**
Pour la France: (L. S.) **Dumas** — (L. S.) **G. de Soubeyran** — (L. S.) **Jegerschmidt.**
Pour la Grèce: (L. S) **Delyanni.**
Pour la Suisse: (L. S.) **Kern** — (L. S.) **Feer-Herzog.**

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Viste le disposizioni governative che regolano la prostituzione nel Regno;

Ritenuta la opportunità di esaminare gli argomenti e le ragioni per cui è generalmente attribuito allo Stato il diritto e il dovere di sorvegliare e regolare la prostituzione tanto nell'interesse della pubblica incolumità, quanto in quello della pubblica morale;

Ritenuto che in siffatto esame mal si potrebbe prescindere da considerazioni anche di ordine economico ed amministrativo;

Ritenuto infine che il bisogno di una riforma delle disposizioni governative che regolano attualmente la prostituzione in Italia è tra noi universalmente sentito e proclamato,

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico:

a) Di rivedere tutte le disposizioni governative che regolano la prostituzione nel Regno;

b) Di studiare tutte le quistioni che alle medesime si riferiscono, sieno esse d'ordine politico-morale, o di ordine igienico, o di ordine economico ed amministrativo: ciò anche per risolvere se ed in qual modo convenga passare il servizio dei sifilicomii e della prostituzione alle provincie ed ai comuni, salva però e per quanto si crederà necessaria la sorveglianza dello Stato;

c) Finalmente di formulare le sue proposte.

Art. 2. Sono nominati membri della Commissione:

Baccelli dott. Guido, deputato al Parlamento.
Bertani dottor Agostino, id. id.
Colombini avv. Camillo, id. id.
Marazio cav. Annibale, id. id.
Palasciano dott. Ferdinando, id. id.
Patamia dott. Carmelo.
Tassi dott. Emidio, medico primario degli ospedali di Roma.
Luciani dott. Giambattista, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno.

Il dott. Luciani eserciterà presso la medesima le funzioni di segretario.

Art. 3. Entro il mese di settembre prossimo venturo la Commissione dovrà compiere i detti studii e presentare le analoghe proposte.

Dato a Roma, li 13 maggio 1876.

Il Ministro: G. NICOTERA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di concorso per nuovi congegni meccanici pell'applicazione della Tassa del macinato.

Sulla proposta della Commissione instituita con decreto 12 aprile 1876 per l'esame delle disposizioni vigenti intorno alla tassa del macinato, il Ministero delle Finanze ha risoluto di aprire un concorso di esperimenti per quei congegni meccanici che si vogliono proporre, onde venir surrogati all'attuale *contatore di giri*, e che sieno adatti a segnare il peso, o subordinatamente il volume, non che la specie, dei cereali, nell'atto della loro macinazione soggetta alla tassa.

S'invitano dunque tutti coloro che abbiano congegni di tal fatta da presentare, a renderne informata la Direzione Generale del Macinato presso il Ministero delle Finanze in Roma, non più tardi della fine di luglio 1876.

Il concorso è aperto alle condizioni seguenti:

1. La sopra citata Commissione, coadiuvata da competenti uomini tecnici che il Ministero delle Finanze si riserba di nominare, funzionerà da Commissione esaminatrice e giudicante per la esecuzione del presente programma.

2. Il congegno da esperimentarsi dovrà essere costruito nelle proporzioni e materie volute per la sua immediata e permanente applicazione ai molini, rimanendo esclusi i semplici modelli.

3. Dovrà, a cura e spese del proprietario, essere presentato non più tardi del 31 agosto 1876 in Roma all'Amministrazione, che indicherà il molino nel quale sia da esperimentarsi.

4. Il proprietario, quando non voglia prendere a suo carico e rischio l'applicazione al molino, dovrà accompagnarlo di tutte le avvertenze necessarie sul modo di adoperarlo, smontandolo e rimontandolo ove ciò sia necessario, senza che in alcun caso l'Amministrazione assuma alcuna responsabilità pe' guasti che possano avvenire nel congegno, nè per effetto del suo adattamento al molino, nè per effetto della macinazione di saggio alla quale sarà sottoposto.

5. L'esperimento verrà fatto dapprima esaminandosi i resultati che il congegno offra, quanto alla maggiore esattezza nella indicazione del peso, o volume, e specie del cereale macinatosi, e quanto alle condizioni esterne dello strumento, fra cui soprattutto la sua semplicità, le sue dimensioni, il suo peso, la facilità di servirsene, la libertà che lasci alle operazioni ordinarie della macinatura, e le guarentigie che presenti contro le frodolenti alterazioni.

6. Quei congegni che riuscissero soddisfacenti in questo primo esame saranno poscia soggetti ad un secondo, per verificare se presentino nel loro meccanismo e nelle singole parti di cui si compongano tali condizioni di robustezza che ne assicurino la durata conveniente allo scopo. A tal uopo, e giunto il momento di siffatto esame, il proprietario non potrà rifiutarsi di mostrare alla Commissione esaminatrice l'interna struttura del congegno, accompagnandola dei disegni e delle spiegazioni opportune per potersene apprezzare il merito.

7. L'esperimento durerà per tutto quel tempo, e in tutta quella varietà di circostanze, che la Commissione crederà necessario per bene accertarsi che il congegno sia, sotto tutti i riguardi, bene adatto all'uso cui è destinato.

8. Quei congegni, che giudicandosi non adatti non debbano sperimentarsi più oltre, dovranno essere ritolti dal molino, e riconsegnati al rispettivo proprietario, in Roma.

9. Ogni congegno che, dopo le due prove suddette, sarà reputato accettabile, dovrà rimanere applicato al molino per un termine non minore di due mesi, funzionandovi di continuo, sotto la debita sorveglianza dell'Amministrazione e visibile al pubblico. Dopo questa ultima prova di fatto, la Commissione esaminatrice giudicherà se alcuno, e quale, dei congegni sperimentati riunisca le condizioni che lo rendano atto allo scopo; e il suo giudizio sarà tenuto come definitivo per il conferimento del premio, di cui nell'articolo seguente.

10. Il proprietario del congegno giudicato accettabile e preferibile nel modo anzidetto avrà diritto ad un premio d'invenzione, nella somma di lire 50,000; mediante il quale, la proprietà della invenzione s'intenderà ceduta e trasferita allo Stato, che in conseguenza potrà servirsi dello strumento, sia adottandolo tal quale, sia arrecandovi delle modificazioni, e sarà libero di ordinarne la costruzione e l'applicazione, alle persone e nei modi che meglio convengano all'interesse della Finanza e siano più consentanei alle leggi di Contabilità dello Stato.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il titolo del trovato del signor Brown Thomas di Londra, pubblicatosi nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del 9 maggio 1874, n. 111, e 23 febbraio 1876, n. 44, negli elenchi degli attestati di privativa industriale, va rettificato nel modo seguente: invece di *tritolatore di metalli e pietre*, leggasi *tritolatore di minerali e pietre*.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che si sono ridotte le tasse per le corrispondenze telegrafiche dirette al Perù.

Esse sono ora le seguenti per ciascuna parola a partire da qualsiasi ufficio italiano:

Per Iquique	L. 23.575
Arica e Tacna	» 25.450
Arequipa, Islay, Mollendo e Puno	» 27.325
Callao e Lima	» 31.075

Firenze, 12 maggio 1876.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 aprile 1876.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . L.	123,479,266 17	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . »	9,925,251 92	133,404,518 09
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,015,663 20	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	24,150,419 16	
Crediti diversi . . . . »	16,306,246 12	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 . . . . »	6,992,100 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	3,906,782 30	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	3,670,359 11	125,540,996 87
		258,945,514 96
Riscossioni fatte a tutto aprile 1876.		
Imposta fondiaria . . . . »	60,605,198 28	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . . »	41,245,560 86	
Tassa sulla macinazione . . . . »	25,766,120 30	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . »	44,875,354 15	
Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . »	1,001,164 29	
Dazi di confine . . . . »	34,150,289 75	
Dazi interni di consumo . . . . »	23,827,287 78	
Privative . . . . »	40,315,102 03	
Lotto . . . . »	22,316,616 70	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	15,708,734 06	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	23,056,495 79	
Entrate eventuali diverse . . . . »	1,834,367 45	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	47,158,597 23	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	16,618,017 88	
Entrate dell'Asse ecclesiastico . . . . »	12,817,102 70	411,296,009 25
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 aprile 1876.		
Buoni del Tesoro . . . . »	226,846,[illegible]0 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	36,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	66,975,074 47	
Vaglia del Tesoro . . . . »	16,8[illegible]1,643 89	
Diversi . . . . »	59,75[illegible],986 07	406,906,754 43
		1,077,148,278 64

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	168,172,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	30,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	127,911,147 95	
Vaglia del Tesoro . . . . »	25,423,910 35	
Diversi . . . . »	43,319,662 43	395,327,320 73
Pagamenti fatti a tutto aprile 1876.		
Ministero delle Finanze . . . . »	163,703,769 52	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	8,346,631 81	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	1,776,200 52	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	6,846,815 78	
Id. dell'Interno . . . . »	17,639,687 93	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	38,002,929 43	
Id. della Guerra . . . . »	61,112,146 77	
Id. della Marina . . . . »	9,259,760 53	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	3,197,554 90	309,885,497 19
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	125 »
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 aprile 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	134,726,468 76	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	33,283,100 52	168,009,569 28
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	27,883,736 47	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	91,809,163 76	
Crediti diversi . . . . »	17,958,227 44	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 . . . . »	1,620,400 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	14,543,378 03	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	3,611,433 76	203,925,766 44
		1,077,148,278 64

Prospetto *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto aprile.*

		Mese di aprile 1876	Mese di aprile 1875	Differenza nel 1876	Da gennaio a tutto aprile 1876	Da gennaio a tutto aprile 1875	Differenza nel 1876
Riscossioni	Imposta fondiaria per l'esercizio corrente	29,409,137 97	29,172,941 03	+ 236,196 84	59,797,592 74	59,954,293 84	— 156,701 10
	Imposta fondiaria per arretrati	165,833 70	168,792 48	2,958 78	807,605 54	870,088 04	62,477 50
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	18,998,030 18	18,778,224 73	+ 219,805 45	40,735,058 96	39,911,845 53	+ 823,213 43
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	62,833 07	2,505,010 52	— 2,442,177 45	510,501 90	6,244,435 70	— 5,733,933 80
	Tassa sulla macinazione	6,051,090 48	5,509,703 17	+ 541,387 31	25,766,120 30	23,751,907 28	+ 2,014,213 02
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	9,928,036 07	10,833,679 81	— 905,643 74	44,875,354 15	49,788,493 97	— 4,913,139 82
	Tassa sulla fabbricazione	222,710 90	222,938 94	— 228 04	1,001,164 29	920,295 47	+ 80,868 82
	Dazi di confine	8,120,559 77	8,995,889 69	— 875,329 92	34,150,289 75	35,819,475 16	— 1,669,185 41
	Dazi interni di consumo	6,726,841 82	7,134,616 65	— 407,774 83	23,827,287 78	21,975,672 07	+ 1,851,615 71
	Privative	20,603,264 31	18,094,785 47	+ 2,508,478 84	40,315,102 03	37,418,933 37	+ 2,896,168 66
	Lotto	6,969,202 27	7,256,108 53	— 286,906 26	22,316,616 70	25,014,184 16	— 2,697,567 46
	Proventi sui servizi pubblici	3,968,275 69	4,110,155 93	— 141,880 24	15,708,734 06	15,437,777 10	+ 270,956 96
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,004,035 36	1,129,147 25	— 125,111 89	23,056,495 79	21,882,132 75	+ 1,174,363 04
	Entrate eventuali diverse	445,563 52	482,141 60	— 36,578 08	1,834,367 45	1,927,291 43	— 92,923 98
	Rimborsi e concorsi alle spese	26,924,667 77	41,932,425 73	—15,007,757 96	47,158,597 23	47,941,099 86	— 782,502 63
	Entrate diverse straordinarie	7,526,811 82	2,780,818 23	+ 4,745,993 59	16,618,017 88	16,811,070 12	— 193,052 24
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,051,356 57	3,984,732 65	— 933,376 08	12,817,102 70	13,957,203 94	— 1,140,101 24
	Totale . . . L.	150,178,251 27	163,092,112 41	—12,913,861 14	411,296,009 75	419,626,194 79	— 8,330,185 54
Pagamenti	Ministero delle Finanze	59,768,923 54	64,213,180 03	— 4,444,256 49	163,703,769 52	171,552,045 50	— 7,848,275 98
	Id. di Grazia e Giustizia	2,252,588 43	2,305,068 73	— 52,480 30	8,346,631 81	8,580,422 85	— 233,791 04
	Id. dell'Estero	405,982 44	497,699 86	— 91,717 42	1,776,200 52	1,639,147 84	+ 137,052 68
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,821,314 25	1,773,711 01	+ 47,633 24	6,846,815 78	6,644,337 72	+ 202,478 06
	Id. dell'Interno	4,048,695 59	4,816,978 50	— 768,282 91	17,639,687 93	19,041,112 99	— 1,401,425 06
	Id. dei Lavori Pubblici	8,067,587 58	10,450,922 67	— 2,383,335 09	38,002,929 43	47,489,277 71	— 9,486,348 28
	Id. della Guerra	14,730,913 93	16,739,232 41	— 2,008,318 48	61,112,146 77	60,303,348 98	+ 808,797 79
	Id. della Marina	3,092,843 10	3,224,515 26	— 131,672 16	9,259,760 53	11,266,413 30	— 2,006,652 77
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	825,608 »	951,236 74	— 125,628 74	3,197,554 90	3,351,698 68	— 154,143 78
	Totale . . . L.	95,014,486 86	104,972,545 21	— 9,958,058 35	309,885,497 19	329,867,805 57	— 19,982,308 38
		+ 55,163,764 41	+ 58,119,567 20	— 2,955,802 79	+ 101,410,512 06	+ 89,758,389 22	+ 11,652,122 84

Roma, 12 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Bianchi.

Visto — *Il Direttore Generale del Tesoro*
Scotti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 575716 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 340, al nome di Loro Gavino fu Giuseppe, domiciliato in Sassari, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestari a Soro Gavino fu Giuseppe, domiciliato in Sassari, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 112364 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 215, al nome di Cimmino Salvatore fu Mariano, domiciliato in Napoli, vincolata ad ipoteca con effetto retroattivo a favore delle Finanze dello Stato per cauzione dovuta da *Latantiere* Alfonso come ricevitore del lotto al Banco n. 35 in Napoli, è stata così annotata per errore, mentrechè doveva invece annotarsi d'ipoteca con effetto retroattivo a favore delle Finanze dello Stato per cauzione dovuta da *Latouliere* Alfonso come ricevitore del lotto al Banco n. 35 in Napoli.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 27935 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome di Rivano Angelo, Carlo e Giuseppe del vivente Nicolò, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rivano Angelo, Carlo e Maria-Giuseppa del vivente Nicolò, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 125561 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 8961 della soppressa Direzione di Milano), per lire 60, al nome di Folci sacerdote Luigi per una metà e Folci Carolina, Marianna e Cesare fu Elia in parti eguali per l'altra metà, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Folci sacerdote Luigi per una metà e Folci Carolina, Maria Santina e Giulio Cesare fu Elia in parti eguali per l'altra metà, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 572692 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Tranchino Isidoro fu Diego, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tranchini Isidoro fu Diego, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di n. 608, intestato al pensionato su questa Cassa Olivari Francesco di Bartolomeo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Firenze, l'11 maggio 1876.

Visto: *L'Amministratore* NOVELLI. — *Il Direttore Capo di Divisione* M. GIACHETTI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 54 nel comune di Cologna Veneta, provincia di Verona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1880 36.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli

accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 2 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Relativamente alle conferenze dei tre cancellieri d'Austria, Prussia e Germania, di cui si è occupato replicatamente il telegrafo, un corrispondente berlinese dell'*Indépendance Belge* si crede in grado di affermare che la Sublime Porta ha fatto dichiarare, per mezzo del suo ambasciatore Edhem-pascià, che era decisa a non far nulla di contrario ai desiderii delle tre Corti del Nord e che non intendeva in nessun modo di opporre un *non possumus* alle stipulazioni concernenti le garanzie che potessero sembrare necessarie e desiderabili.

Il principe di Galles è arrivato a Portsmouth nelle ore pomeridiane dell'11 corrente a bordo del *Serapis*. La principessa di Galles con tutti i suoi figli s'era recata ad incontrarlo a bordo del *yacht* l'*Enchantress* sino all'isola di Wight. Nella rada di Spithead, i lordi dell'ammiragliato col duca di Sutherland, lord A. Paget ed altri amici del principe, a bordo d'uno dei *yacht* dell'ammiragliato, s'erano pure recati incontro al principe. Molti legni da guerra, fra i quali il *Sultan* comandato dal duca di Edimburgo, attendevano il principe per salutarne l'arrivo. Una quantità di *yacht* e di imbarcazioni private coprivano la rada.

Allorchè la squadra reale è entrata in rada, tutte le navi si sono pavesate ed a misura che essa passava davanti alle navi da guerra, il principe veniva salutato da salve d'artiglieria e dagli *urrah* dei marinari saliti sulle antenne. Il principe e la sua famiglia, nello sbarcare, vennero accolti con evviva entusiastici dalla folla.

Partito da Portsmouth, il principe di Galles è arrivato a Londra alle sette pomeridiane. Lungo tutta la via vi era una folla immensa entusiastica. Il principe è stato ricevuto a Buckingam Palace dalla regina, dall'imperatrice di Germania e dalla famiglia reale.

Nella sera il principe e la principessa di Galles e la famiglia reale hanno assistito alla rappresentazione dell'opera. Le loro altezze sono state accolte con applausi entusiastici.

Il *Lloyd* di Pest ha notizie da Ragusa, secondo le quali il giorno 11 corrente avrebbe avuto luogo a Cettigne un'assemblea, alla quale, per invito del principe Nicola, avrebbero preso parte i più influenti capi degli insorti onde conferire sulle proposte di pacificazione.

Scrivono dalla stessa città alla *Politische Correspondenz* che da alcuni giorni furono ripresi i trasporti di vettovaglie dai confini per Trebigne, e che a Ragusa sono arrivati dei rilevanti carichi di grano per conto del governo turco. In Kleck ed Antivari continua lo sbarco di truppe turche. I turchi approvigionano ora per lungo tempo tutti i forti ed i *blockhaus* dell'Erzegovina.

Intanto si annunzia la formazione di un nuovo corpo d'insorti presso Grebci. Mukhtar pascià, in luogo di rimettersi in marcia per Niksich, è rientrato a Mostar, e ciò vuolsi mettere in relazione colle trattative per un armistizio.

Nel frattempo in Bosnia si combatte, senza tener calcolo delle trattative di pace nell'Erzegovina. Nei monti di Grmec un corpo di 8000 turchi tentò indarno un attacco contro 1200 insorti. Parecchi scontri ebbero luogo anche a Postirevo-Planina ed a Risovac, dicesi, colla peggio dei turchi.

Il proclama degli insorti ai compaesani maomettani comincerebbe a produrre i suoi effetti. A Novi i contadini turchi si mostrerebbero renitenti all'appello sotto le bandiere, protestando che la guerra non si fa che a vantaggio dei *begs;* anzi da Kosara 70 giovani maomettani sarebbero andati a congiungersi cogli insorti di Risovac.

La seduta dell'11 corrente della Camera dei deputati di Francia si è aperta con un violento incidente provocato da richiami del signor Rouvier contro gravi accuse stategli lanciate dal *Figaro*. Tra il signor Rouvier e il signor Paolo de Cassagnac corsero apostrofi veementi. Il presidente ebbe molto da faticare a ripristinare la calma.

Il resto della seduta venne impiegato nel prendere in considerazione due proposte: una d'iniziativa del sig. Lisbonne per restituire ai Consigli generali la verifica dei poteri dei loro membri; l'altra del signor Thouvel onde fissare una data uniforme alla prima sessione annuale dei Consigli generali.

I fogli liberali parigini deplorano concordemente la morte immatura del ministro dell'interno signor Ricard. Il *Journal des Débats* dice che in poche settimane il giovane ministro aveva fatte opere importanti e che il di lui successore non potrà deviare dalle di lui traccie.

Il bilancio svizzero del 1875 venne definitivamente chiuso con un disavanzo di 827 mila lire.

Le entrate hanno superato di quasi tre milioni le previsioni. Le spese furono inferiori alle previsioni di circa mezzo milione.

Il *Journal de Genève* dice, a questo proposito, che se la Confederazione non vuole ricorrere ad un aumento considerevole dei diritti di introduzione dei tabacchi, cosa che al citato giornale sembrerebbe molto preferibile ad un aumento generale dei diritti di pedaggio, essa dovrà prossimamente rassegnarsi a fare appello ai contingenti di denaro dei cantoni, preveduti dalla Costituzione federale.

Il conto generale del 1875 accusa un aumento di oltre quattro milioni del patrimonio federale, rappresentati massimamente dall'aumento del materiale d'artiglieria e dalla proprietà del palazzo federale.

In una corrispondenza da Madrid si legge che le provincie meridionali spagnuole continuano a soffrire della crisi industriale, commerciale ed agricola, e che da tutti i porti del Mediterraneo partono numerosi emigranti i quali si recano in Algeria a cercar lavoro.

Se poi si tolgono i *fueros* alle popolazioni del Nord, dice la corrispondenza, la emigrazione assumerà proporzioni affatto straordinarie.

Il governo francese prepara in Algeria dei grandi lavori onde approfittare di questi vigorosi elementi che vanno a mettersi a sua disposizione.

I deputati delle provincie basco-navarresi tengono un contegno di assoluta riserva. Se l'abolizione dei *fueros* verrà sancita dalle Camere essi si ritireranno protestando. Essi dicono che ove il fatto si avveri, le provincie basco-navarresi saranno la Polonia della Spagna.

Alla Camera una filippica del deputato conte de Llobregat contro i *fueros* suscitò una vera tempesta.

Secondo le ultime notizie giunte in Cairo, Gordon pascià è definitivamente penetrato nel distretto di M'Rooli sulle sponde del fiume Somerset. Egli ha stabilito diverse stazioni e dei posti militari in alcuni dei punti più importanti di quelle provincie. Ha occupato la posizione di Mayungo sul lago Alberto e posto in comunicazione Mayungo con Duflè, stazione del Nilo Bianco.

Così è compiuta l'annessione all'Egitto di tutti i territorii situati all'intorno dei grandi laghi Vittoria ed Alberto, i quali coi loro affluenti ed il fiume Somerset aprono un vasto campo di esplorazione alla navigazione.

Gordon pascià esprime la speranza che fra uno o due anni le comunicazioni fra le diverse stazioni saranno sufficientemente sicure per permettere ai trafficanti ed ai viaggiatori di circolare con sicurtà nel paese.

Un dispaccio del *Times* contiene molti particolari sulla cerimonia di inaugurazione della Esposizione mondiale di Filadelfia. La grande solennità fu preannunziata con imbandieramenti e con suoni di campane. Quando il presidente apparve, si eseguirono scelti pezzi di musica e si cantarono cori di circostanza. Il vescovo Simpson disse una preghiera. Quindi il generale Hawley, presidente della Commissione del centenario, pronunziò un discorso al quale ne tenne dietro un altro acclamatissimo del presidente della repubblica.

Il generale Grant, a cui sedevano vicini l'imperatore e l'imperatrice del Brasile, si espresse così:

" Miei concittadini. — È stato riputato conveniente, in occasione di questo centenario, di riunire in Filadelfia, per porli sotto gli occhi del popolo, i saggi di quanto abbiamo conseguito in fatto d'industria, belle arti, letteratura e filosofia, del pari che nell'agricoltura e commercio, in guisa che noi possiamo il più completamente apprezzare la eccellenza e il difetto delle opere nostre, e dare una viva espressione al nostro ardente desiderio di coltivare l'amicizia dei membri di questa gran famiglia di nazioni. I popoli illuminati in fatto d'agricoltura e commercio e manifattura sono stati invitati a spedire qui corrispondenti saggi della loro perizia, e di metterli in mostra in uguali condizioni e in amichevole concorrenza coi nostri. A questo invito essi hanno generosamente risposto, di che rendiamo loro i nostri più cordiali ringraziamenti. Il bello e il buono di questo concorso sarà oggi sottoposto al vostro esame da chi ha preparato questa Esposizione. Siamo lieti nel sapere che la vista dei prodotti della perizia di tutte le nazioni vi recherà un puro piacere, e un contingente di pregevoli cognizioni pratiche di tanti notevoli risultati della meravigliosa arte esistente nei consorzi inciviliti.

" Cento anni fa il paese, essendo nuovo, non avea che parziale assetto. Le nostre necessità ci aveano spinti a provvedere principalmente alle abitazioni, alle fabbriche, ai bastimenti, bacini, magazzini, strade, canali, macchine, ecc. Molte delle nostre scuole, chiese, biblioteche ed asili sono stati stabiliti in questi cento anni. Sopraccarichi di queste opere di prima necessità, che non potevano essere differite, pure noi abbiamo fatto quello che questa Esposizione farà vedere, affine di gareggiare con nazioni più vecchie e avanzate in fatto di legge, medicina, teologia, scienze, letteratura, filosofia e belle arti. Orgogliosi di quanto abbiamo fatto, deploriamo di non aver fatto di più. Tuttavia il nostro operato è stato grande assai da agevolare al nostro popolo di riconoscere il merito superiore dovunque si trovi, e ora, concittadini, io spero che un accurato esame di quanto sta per esservi mostrato, non solo vi inspirerà un profondo rispetto per la perizia e il gusto delle altre nazioni, ma vi soddisferà per quanto il nostro popolo ha conseguito nei cento anni decorsi. Io invoco la vostra generosa cooperazione coi benemeriti commissari, per assicurare il brillante successo di questa mostra internazionale, e far sì che il soggiorno degli accorsi dal di fuori, cui diamo il benvenuto di cuore, riesca loro piacevole e proficuo. Dichiaro aperta l'Esposizione Internazionale ".

Il governo inglese ha ricevuto dalle coste occidentali d'Africa la conferma della risposta del re Dahomey, il quale fece sapere al commodoro inglese che egli lo aspettava nella sua capitale per pagargli in polvere ed in palle da cannone l'ammenda che l'Inghilterra esige da lui.

Dopo avuta conoscenza di questo messaggio, il comandante della flotta ha notificato alla popolazione di Whydah che egli bloccherà la costa cominciando dal primo giugno se il re negro continua nel suo rifiuto di dare qualunque riparazione.

Una nave da guerra rimarrà ancorata davanti a Whydah per proteggere gli interessi inglesi e prendere a bordo i forestieri i quali chiedessero di mettersi sotto la protezione dell'Inghilterra.

La notificazione del commodoro Hewitt ha grandemente irritati gli indigeni contro l'Inghilterra e contro gli europei stabiliti sulla costa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 13. — Colle corazzate *Venezia* e *Palestro* è partito per Salonicco anche l'avviso *Authion*.

Salonicco, 12. — Nelle ore pomeridiane è giunta la Regia corazzata *Maria Pia*.

Monaco, 13. — Il re dispensò il consigliere di Stato d'Eisenhart dalle funzioni di segretario di S. M., e nominò in sua vece il signor Zigler, attuale secondo segretario.

Madrid, 12. — Nella seduta del Congresso, Sagasta, rispondendo agli attacchi diretti da Pidal, deputato moderato, contro il Principe Amedeo, disse: « Il Principe Amedeo venne a regnare in Ispagna in seguito ad un voto della nazione, e restituì la Corona come l'aveva ricevuta ». Sagasta fece quindi gli elogi del Principe.

L'*Imparcial*, parlando di questo incidente, dice: « Pidal ebbe il deplorevole gusto di essere il primo e il solo che in questo paese

abbia cercato d'offendere la memoria d'Amedeo, modello dei Principi, al quale oggidì tutti rendono giustizia, incominciando dai carlisti fino ai più furibondi federali ».

Costantinopoli, 13. — Sono completamente false le voci che sieno scoppiati in Bulgaria movimenti insurrezionali, e che a Scutari i mussulmani abbiano celebrato il massacro dei consoli. Queste sono pure invenzioni malevoli.

Vienna, 13. — Il *Correspondenz Bureau* ha da fonte autentica che l'accordo delle tre potenze del Nord si accentua a Berlino sempre più fortemente, ed è più completo che mai. Base dell'accordo è il desiderio di ottenere energicamente la pacificazione in presenza della nuova situazione d'Oriente, e di proteggere i sudditi stranieri in Turchia. Tutte le notizie riguardanti un intervento, una occupazione o misure simili di natura radicale, sono completamente prive di fondamento. Le vedute delle potenze saranno enunciate in un *memorandum*, allo scopo di far partecipare le altre potenze alla politica comune dei tre imperi. Il principe di Gortschakoff comunicherà questo *memorandum* ai rappresentanti delle altre potenze a Berlino.

In seguito a questo stato di cose, che è molto soddisfacente, la partenza del principe di Gortschakoff e del conte Andrassy da Berlino sembra imminente.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l'accordo fra le tre potenze del Nord, riguardo ai nuovi passi da farsi per la pacificazione delle provincie insorte della Turchia, deve considerarsi come completamente assicurato, non solo in massima, ma anche nei dettagli.

Vienna, 13. — Il *Correspondenz Bureau* annunzia che oggi a mezzodì il principe di Gortschakoff lesse agli ambasciatori delle altre grandi potenze accreditati a Berlino il *memorandum* redatto dai tre ministri degli imperi del Nord. Gli ambasciatori delle potenze presero nota di questo *memorandum ad referendum.*

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica*, parlando delle voci che regni in Costantinopoli una grande agitazione, dice di avere ricevuto il seguente dispaccio: « Costantinopoli, 12 (sera). — Le notizie che fra la popolazione vi sia una grande effervescenza sono false. Non ebbe luogo alcuna dimostrazione e non cessò di regnare un solo istante la più completa tranquillità. Il solo fatto vero si è che gli studenti di teologia domandarono rispettosamente al Sultano che lo Scheik-ul-islam fosse rimpiazzato. Il Sultano aderì alla loro domanda ».

La stessa *Corrispondenza* annunzia che Abdul Kerim pascià fu nominato generale in capo nella Rumelia.

Parigi, 13. — Un telegramma del *Times*, in data di Atene, 12, parlava di una imminente sollevazione dei mussulmani per detronizzare il Sultano e massacrare i cristiani, e soggiungeva che gli stranieri lasciano Costantinopoli in massa e i rappresentanti delle potenze siedono in permanenza.

Un dispaccio ufficiale di Costantinopoli, diretto alle ambasciate turche, smentisce queste notizie.

Bukarest, 13. — Il Senato approvò il progetto di legge per un prestito, già presentato dal gabinetto Catargi, autorizzando il governo ad emettere 16 milioni in buoni del tesoro. I capi dell'opposizione attuale dichiararono che voteranno le altre leggi di finanza, senza però intendere di dare con ciò un voto di fiducia al governo.

Parigi, 14. — Il Consiglio municipale approvò il prestito di 120 milioni pei lavori municipali.

Costantinopoli, 13. — Non fu fatta alcuna altra nomina ufficiale.

Raschid pascià continua ad essere ministro degli affari esteri.

Il nuovo governatore di Brussa non fu ancora nominato.

La censura preventiva dei giornali fu abolita.

Certi timori sorti fra i cristiani e gli europei sono completamente scomparsi.

Salonicco, 13. — Ieri 36 individui compromessi negli ultimi avvenimenti furono arrestati, senza alcuna difficoltà.

La tranquillità è perfetta.

Domani verranno fatti altri arresti.

Napoli, 14. — Stanotte è partito per le acque d'Oriente il vapore *Scilla*.

Berlino, 14. — Lo czar è partito ieri sera da Berlino e giunse stamane ad Ems.

Lo czar fu accompagnato ieri sera alla stazione dall'imperatore di Germania. I due sovrani si sono congedati nella maniera più cordiale.

Il conte Andrassy lascierà Berlino questa sera e il principe di Gortschakoff probabilmente domani.

Il senatore montenegrino Petrovich è atteso qui oggi.

La cannoniera tedesca *Comet* ricevette l'ordine di partire per Costantinopoli.

Bukarest, 14. — Il Senato approvò l'indirizzo, promettendo di sostenere il governo in tutte le quistioni, specialmente quelle riguardanti le finanze.

Parigi, 14. — Questa mattina il maresciallo-presidente firmò la nomina di Marcère a ministro dell'interno.

Assicurasi che Faye, membro della sinistra, succeda a Marcère nel posto di sottosegretario di Stato all'interno.

Madrid, 14. — La Commissione del bilancio decise di prorogare fino alla fine del mese il termine fissato anteriormente al 20 maggio per ricevere le proposte dei delegati dei creditori, riguardo all'inchiesta parlamentare sul debito dello Stato.

Il Congresso nominò una Commissione incaricata di procedere ad una minuziosa inchiesta sulle finanze spagnuole dal 1869 fino al 1874.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, apprendiamo che, dal 17 al 23 aprile decorso, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si ebbero 31 emigrazioni, 110 immigrazioni, 29 matrimoni, 128 nascite e 191 morti.

Ove si avverta che negli ospedali morirono 49 persone, 17 delle quali non avevano residenza in Roma, e che fra le 142 persone morte a domicilio 16 erano di passaggio nel comune, dalla cifra totale dei defunti converrà detrarre i 33 non residenti, e resteranno 158 defunti, che corrispondono alla media annua di 31,3 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma si erano avuti 42 matrimoni, 120 nascite e 141 decessi.

Resulta dalle osservazioni meteoriche, fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare), che dal 17 al 23 aprile 1876 la temperatura massima fu di 24,6 e di 7,7 la temperatura minima

---

Regata nazionale in Genova. — La *Società Ligure di Salvamento* scrive che le gentildonne delle principali città italiane hanno già incominciato ad inviare le loro adesioni e le loro offerte per preparare i premi ai vincitori della Regata nazionale. E colle offerte giungono numerose alla *Società di Salvamento* le richieste di posti numerati accanto al padiglione destinato alla Famiglia Reale. Se le richieste continuano in queste proporzioni si prevede che fra non molto il numero limitato dei posti distinti sarà esaurito. Sappiamo che da sua parte la *Società di Salvamento*, animata da tante prove di simpatia che le giungono da ogni lato

d'Italia, attende alacremente a far sì che la festa riesca brillante e che gli spettatori possano assistervi con tutto loro agio e con la sicurezza di occupare il posto comprato. Infatti, non si tratterà più di palchi isolati come nello scorso anno, ma propriamente di un vero anfiteatro.

L'intervento dei *Canottieri del Tevere* fu in modo ufficiale comunicato alla *Società di Salvamento*.

Da Viareggio verranno marinai e dilettanti a prender parte alla festa.

Le corse in cui prenderanno parte le donne saranno con tutta probabilità in numero di due. L'una riservata alle vogatrici *Chiozzotte* che interverranno colle loro barche; un'altra di *gozzi* con 4 vogatrici ognuno.

Si spera di avere il concorso dei marinai di Civitavecchia.

Pare che nella Regata nazionale vi sarà una gara speciale riservata agli studenti italiani con canotti a 10 remi, 10 vogatori e timone.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

UNA FESTA IN CASA DI MECENATE*

SCENE ROMANE

PER

GIOVANNI ROBUSTELLI

CAPITOLO VII.

Era oltrepassata l'ora della *media nox intempesta* e le clessidre segnavano vicino il gallicinio. Lo spettacolo delle danze era finito e i convitati si sparpagliavano in giro, giuocando chi ai dadi, chi colle mascelle. Agrippa, Scribonia, Pomponia e Ottavia, col suo Marcello, avevano tolto commiato, ben sapendo che la festa stava per pigliare un andamento non troppo severo, e che molti intendevano suggellarla degnamente con un vomitorio. Il triumviro però rimase, *homo frugi* e furbo al pari dello zio, che divertivasi a fare il camaleonte e a imbrogliare il prossimo, simile alla sfinge che portava scolpita nell'anello usato a segnare diplomi, suppliche e lettere.

Quale era il rispetto del *prefectus urbis* per quelle leggi, che Orchio, Licinio, Didio, Fannio, Silla, Anzio, Restione ed altri, bandirono successivamente contro il lusso della tavola? Vivo Cicerone e presente a quella festa, probabilmente si sarebbe convinto sempre più della bellezza di quel suo paragone: il termine d'una mensa, a Roma, somigliare a quello d'una battaglia, allorquando si levano feriti o si lasciano uomini come morti sul terreno.

Come rosseggiavano quei fastosi letti tricliniari promiscui, davanti alle ampie tavole di cedro della Mauritania, sulle quali diluviavano cibi e bevande e leccornie peregrine! Come abbagliava quel vasellame degno d'un monarca e disposto a forma d'altare sopra armadi lucenti e scolpiti con magistero insigne! Quale incanto, quale solletico ai cinque sensi, in quell'ambiente vaporato colla mirra, il cinnamomo e le resine più pregiate, tra quell'agitarsi di tricliniari, scalchi, coppieri, il fiore dei giovinetti schiavi dell'Asia e delle belle gaditane come Ebe succinte! Quanti applausi, quanti evviva all'Anfitrione, mano mano che apparivano e scomparivano le foccaccie di giuggiolena e di miele, i profumati mustacciuoli, i *panes picentes*, che, immersi nel latte e nel vino, gonfiavano come spugne, i capretti dell'Ambracia, i francolini della Frigia, i pavoni cercati al di là del Faso, gli asparagi di Nisida, i tordi e i beccafichi dei poggi tusculani, le *pelorides* del Lucrino, le murene dello stretto di Cadice, i barbi pescati sulle coste dell'Oceano occidentale e spenti nella salamoja, i fegati dell'oca, non più venerata, e della mustella colta nei limpidi laghi della Rezia!

Circolava con più furore che mai la tazza dell'amicizia, e Murena, creato *arbiter bibendi*, cioè a dire re del convito, inneggiava a quello stato di cose, contro il quale doveva più tardi congiurare, allorquando entrò nel triclinio Q. Pedio, e del suo vale sonoro e collettivo echeggiò il luogo.

Tutti fecero ressa intorno a quel nuovo personaggio, poichè tutti, osservando la bruna sua faccia che portava le stigmate della protervia e della forza, e sulla quale in quel momento v'era l'ansia e il desiderio di parlare a lungo, lo credevano giunto allora allora in Roma, compiuta la sua missione presso Marco Antonio. E a togliere ogni dubbio che ciò non fosse, bastò il contegno di Mecenate e di Ottavio, i quali corsero a lui e gli strinsero affettuosissimamente la destra, invitandolo a sedere e soffocandolo con una pioggia non interrotta di domande.

Insomma si ammanniva l'ultimo piatto: Marco Antonio tagliato a fette nella sua riputazione e condito in salsa piccante.

— Parla pur alto e franco e senza riserve — disse Ottavio al nuovo venuto. — L'eletta Roma, qui congregata a una festa geniale, ti ascolterà volontieri. È suo dovere; ne ha il diritto. Che fa il nostro Ercole?

— Che fa? sostituisce alla clava la conocchia.

— E che ti disse?

— M'ha fatto capire che la sua patria è Cleopatra.

— È così veemente quest'amore?

— Veementissimo.

— Tale da mortificar la ragione?

— Da ucciderla.

— Strano fenomeno!

— Fenomeno naturale, o imperatore. L'innamorato è un uomo coll'anima nel corpo d'una femmina, disse un filosofo greco. Ma una femmina come Cleopatra può rinnovare i miracoli di Circe; ed ecco Antonio cangiato in quadrupede setoluto.

Una grossa risata generale tenne dietro a questo brutale sarcasmo di Q. Pedio.

— Che Atropo mi stermini — sclamò Calvenzio, il caricaturista — se io per domani non avrò regalato a Roma un gran quadro: Antonio-Sileno che scoppia per pinguedine eccedente, e che, mentre scoppia, tracanna vino greco e palpa una colossale mammifera.

Un'altra risata generale da far crollare la vôlta del triclinio.

— E Sergio ed io — sclamò alla sua volta la bella Citeride — chiameremo Roma tutta al teatro a una rappresentazione, straordinaria: Antonio che ricasca sulle quattro zampe, e la figlia dei Tolomei che gode da tenersi i fianchi, alle spalle di Roma.

Una terza risata generale, mista ad accenti di sublime indignazione, fece eco alle parole della cortigiana.

La conversazione continuò su cotesto metro e fu davvero

(*) Continuazione — Vedi numero 111.

spettacolo curiosissimo ed edificante: gli avvinazzati ospiti di Mecenate, che imprecavano al vinolento Antonio; quegli sconci epafroditi, che insolentivano contro l'amante di Cleopatra! quei degeneri Quiriti, che si scagliavano con santa ira contro il guerriero dimentico di sè e del decoro di Roma! quell'Ottavio, come pece nero di lussuria, ladro della moglie del servo e amico suo più fedele, che richiamava al dovere il triumviro collega, il quale peccava, sì, ma pure il peccato rendeva perdonabile coll'onnipotenza di un affetto vero e sentito e per una donna libera e regina!

Alla notte era succeduto il conticinio, o primo crepuscolo, e la festa era terminata e le aule si vuotavano adagio adagio.

Nel vasto spazio, od area, che si stendeva davanti al palagio, scalpitavano e nitrivano corsieri, cigolavano le ruote di cento cocchi, s'udivano alte e confuse voci di liberti e schiavi portanti lettighe. Nel vano immoto dell'aere crespuscolare, e sotto le arcate del vestibolo, rimbombava la voce dell'ostiario, il quale, dall'alto della scalea che metteva negli appartamenti della magione superba, proferiva mano mano i nomi degli uscenti personaggi, i nomi delle più cospicue famiglie di Roma: Patercula, Servilia, Pamfilia, Claudia, Gabinia, Rupilia, Metella, Rebia, Papia, Pulcra, Scaura, Procilia, Fusia, Duilia, Erzia, Mucia, Flavia.

Aurighi e servi s'affannavano a chi più poteva avanzarsi per ricevere illustri ubriachi, matrone e fanciulle pallidissime, stanche della notte vegliata e delle commozioni chieste, subìte e fatte subire.

— Ho tutto calcolato — diceva Ottavio a Mecenate che gli era al fianco nel ridiscendere la scalea. — Oggi la guerra sarebbe imprudenza non perdonabile. Ciò che preme, adunque, è di stornare il viaggio di Antonio verso Roma. I nostri veterani lo affronterebbero di mala voglia, e poi c'è Pompeo che trarrebbe partito dalle nostre contese. Preparati dunque a partire per Atene.

— E il matrimonio di Ottavia?

— Si farà, domani parleremo e tratteremo come detta interesse. Vale.

Tutti gli ospiti erano partiti e Mecenate stava per entrar nella biblioteca, quando vide Terenzia incamminarsi colle ancelle verso il gineceo.

— Sarai stanca, o Terenzia? — domandò Mecenate.

— Sì, e Morfeo in questo istante m'e il più caro dei numi.

Detto ciò, con tono, più dell'usato, asciutto, quasi aspro, ella stava per continuar la via. Ma Mecenate, sorridendo e vezzeggiando, la trattenne pei lembi della *palla*.

— Tu sei infelice, o Terenzia.

— E chi te lo dice?

— Il maritale affetto indovino.

— Esagerata la sollecitudine del tuo affetto, grossolano l'errore del tuo giudizio.

— So che alla donna la beltà comunica alterezza sempre; ma troppo altera tu sei oggi, e con me, o Terenzia. E io sospetto che ciò non possa essere senza un'altra causa, oltre la beltà che tu possiedi e sai di possedere.

— Rido del tuo sospetto figlio della paura.

— No, dell'amore.

— Amore!

Terenzia contrasse il labbro a un sogghigno, tra il beffardo e il melenso, poi si tolse di là rapidamente.

E ghignò anch'esso l'insalutato e non careggiato marito, ma dentro di sè, senza che alla superficie comparisse segno alcuno, neppure una lieve increspatura. Filosofo e diplomatico e cavaliere sempre, anzi *equitum decus*, onor di cavalieri, come ebbero a definirlo gli amici verseggiatori, e geloso di non smarrir dignità, pur in faccia a se solo, entrò nella biblioteca.

Un'ora dopo, quando le sue membra stanche si ribellavano alla tirannia del cervello, e il suo intelletto piegava sotto il peso d'un lavoro improbo e fuor di luogo, Mecenate sortì dalla biblioteca, attraversò un piccolo corritoio attiguo agli *oeci*, e venne nel *procoeton* o anticamera del gineceo, e si fermò all'uscio, contemplando e ascoltando.

I tenui raggi del mattino spandevano un incerto barlume, una mezza luce in quell'*aphrodision*. Tutto ivi era soffice, levigato, profumato, disposto in guisa da illuder l'occhio, incatenare i sensi, turbar la ragione d'uno stoico. Nelle finestre erano l'argilla di Cipro e i trasparenti alabastri della Cappadocia. Spiccavano, ondulanti come in un'atmosfera lattea, gli oggetti tutti ricchissimi onde era pieno quel luogo: i vasi dell'irridescente murra, i dorati gingilli di Evandro, i dipinti erotici di Parrasio, e Atteone e Tiresia, indiscreti spiatori della nuda beltà celeste, e il *bene dormio* scolpito nel mosaico del pavimento, e il letticello di porpora su cui riposava Terenzia nel più delizioso abbandono.

Quella mezza luce sembrava cingere il bel corpo di lei di striscie di cielo. Ed essa dormiva, ma d'un sonno eloquente. E parlava altresì nel sonno, e a Mecenate parve d'udire un nome che non era il suo; parve a lui che i sensi della bella dormiente fossero assorti in una procellosa visione, e che le contrazioni della semichiusa pupilla rivelassero i sogni d'un amore, tanto più poderoso perchè vietato.

Mecenate rivolse altrove il volto e il piede, turbatissimo. Poi, per felice elasticità di carattere, tornò in pace e in biblioteca, cercando sonno.

Ma le affannose cure respingevano i dolci papaveri, nè Mecenate era tal uomo da pigliar sonno quando aveva una impresa fra le mani e premevagli assai di condurla a buon punto (*).

— Che colpo questo matrimonio di Ottavia con Antonio! sfido la prole di Laerte... a immaginarne uno di somigliante! Che col...po...! Che vitto..ria! E non ci costa... una... dramma... nè un sol..da..to!

E Mecenate s'addormentò finalmente, che già il sole scherzava cogli alberi del giardino, e fin là all'Esquilino giungeva un ronzio immenso qual di gigantesco alveare, giungevan le migliaia e migliaia di voci dell'ampia Roma ridesta.

(*) « *Vir* — scrive di Mecenate, Vellejo Patercolo — *ubi res vigiliam exigeret, sane ex somnis, providens, atque agendi sciens* ».

FINE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 maggio 1876 (ore 16 32).

Tempo bello nella Comarca e nell'Italia meridionale. Cielo generalmente coperto altrove. Dominano venti delle regioni meridionali; forti a Civitavecchia e presso Trapani; moderati a Messina, a Urbino, a Rimini e a Livorno. Quivi soltanto mare agitato. Il barometro oscilla leggermente. Mare mosso e cielo sereno

in Inghilterra. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Piogge a Bregenz e a Trieste. Venti generalmente deboli in Turchia. Mare agitato a Vallona (Adriatico). Mezzogiorno forte ad Algeri. Nel periodo decorso leggere depressioni in vari paesi del nord e del centro della penisola. Iersera temporale a Moncalieri. È probabile che i venti di sud e il tempo vario estendano il loro dominio sul Mediterraneo.

Firenze, 14 maggio 1876 (ore 16 09).

Venti fortissimi di sud presso Trapani ed a Palermo; forti sui golfi di Taranto e Napoli, sul canale d'Otranto e a Civitavecchia; greco forte a Venezia, a Primaro e a Portotorres. Mare grosso od agitato in tutti questi luoghi. Cielo coperto alla Palmaria, a Portotorres, a Roma, e dalle bocche del Po a Bari; sereno o nuvoloso altrove; nebbia a Brindisi. Barometro sceso da 2 a 10 mm., specialmente sul Tirreno. Cielo coperto in gran parte dell'Austria; pioggia a Vienna; scirocco-fortissimo e mare grosso a Lesina. Ieri leggera scossa di terremoto a Camerino; iersera mezzogiorno-libeccio fortissimo a Palermo. Un centro di depressione di 750 mm. si è formato di nuovo al nord della Sardegna; probabili burrasche con venti ancora più forti sui nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	760,8	759 3	758,7
Termomet. esterno (centigrado)	15,5	21,2	20,7	15,2
Umidità relativa...	81	57	51	81
Umidità assoluta..	10,66	10,49	7,23	10,36
Anemoscopio..........	S. calma	S. 18	S. 16	S. 7
Stato del cielo.......	7. cirro-cumuli	9. bello, cirri	6. cirri, cumuli	6. cirri, nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,3 C. = 17,0 R. | Minimo = 11,0 C. = 8,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 82	75 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta - detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 65
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1930 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1230 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	465 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	69 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	315 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 80	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 22	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 73	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 80, 77 1/2 cont. — 1° sem. 1876: 78 fine.

Londra 27 24, 23 3 mesi.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI | Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1876 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1875.

PROVINCIE	ANNO 1876	ANNO 1875	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	268,158 20	256,141 90	12,016 30	„
Ancona	90,660 90	96,701 30	„	6,040 40
Arezzo	62,713 30	64,540 90	„	1,827 60
Ascoli Piceno	44,360 50	41,562 60	2,797 90	„
Aquila	58,328 20	59,503 50	„	1,175 30
Avellino	64,486 40	61,895 40	2,591 „	„
Bari	198,990 20	184,039 45	14,950 75	„
Belluno	40,831 30	36,326 95	4,504 35	„
Benevento	38,614 60	34,207 „	4,407 60	„
Bergamo	174,774 10	183,848 40	„	9,074 30
Bologna	268,253 30	242,934 90	25,318 40	„
Brescia	195,936 20	202.863 40	„	6,927 20
Cagliari	160,144 40	183,219 30	„	23,074 90
Campobasso	61,262 20	55,963 40	5,298 80	„
Caserta	273,630 40	251,278 90	22,351 50	„
Catanzaro	86,113 50	81,555 30	4,558 20	„
Chieti	74,033 40	70,122 60	3,910 80	„
Como	178 369 30	175,412 80	2,956 50	„
Cosenza	92,172 80	88,836 „	3 336 80	„
Cremona	142,276 „	146,919 40	„	4,643 40
Cuneo	232,227 20	216,666 80	15,560 40	„
Ferrara	182,412 85	168,174 10	14,238 75	„
Firenze	511,900 65	485,781 73	26,118 92	„
Foggia	119,887 80	118,347 70	1,540 10	„
Forlì	107,678 10	95,333 90	12,344 20	„
Genova	483,205 40	500,895 97	„	17,690 57
Grosseto	58,843 30	57,182 80	1,660 50	„
Lecce	162,499 30	163,587 70	„	1,088 40
Livorno	143,725 „	133,991 „	9,734 „	„
Lucca	155,458 90	150,616 90	4,842 „	„
Macerata	56,293 80	50,761 90	5,531 90	„
Mantova	160,486 10	165,180 90	„	4,694 80
Massa Carrara	66,398 40	64,396 50	2,001 90	„
Milano	626,079 60	659,964 14	„	33,884 54
Modena	143,622 „	126,736 70	16,885 30	„
Napoli	708,632 25	663,606 94	45,025 31	„
Novara	246,974 50	250,213 40	„	3,238 90
Padova	199,519 90	204,906 „	„	5,386 10
Parma	134,570 90	133,052 70	1,518 20	„
Pavia	229,114 60	198,729 40	30,385 20	„
Perugia	149,809 „	150,031 30	„	222 30
Pesaro e Urbino	54,752 30	55,814 „	„	1,061 70
Piacenza	113,903 50	96,859 60	17,043 90	„
Pisa	188,458 10	175,616 „	12,842 10	„
Potenza	83,079 90	87,729 50	„	4,649 60
Porto Maurizio	86,422 70	86,348 70	74 „	„
Ravenna	112,135 20	101,896 30	10,238 90	„
Reggio Calabria	86,316 30	84,131 10	2,185 20	„
Reggio Emilia	96,096 50	83 271 60	12,824 90	„
Roma	536,554 80	561,884 93	„	25,330 13
Rovigo	143,359 10	142,091 30	1,267 80	„
Salerno	175,541 80	147,876 60	27,665 20	„
Sassari	98,829 50	84,619 80	14,209 70	„
Siena	65,532 60	65,701 70	„	169 10
Sondrio	26,720 70	23,112 80	3,607 90	„
Teramo	40,826 60	36,426 40	4,400 20	„
Torino	496,179 50	512,197 20	„	16,017 70
Treviso	97,514 „	103,511 40	„	5,997 40
Udine	205,616 20	208,841 90	„	3,225 70
Venezia	295,276 20	307,590 75	„	12,314 55
Verona	215,357 85	209,124 55	6,233 30	„
Vicenza	130,552 70	125,695 80	4.856 90	„
Totale L.	10,802,474 80	10,576,373 81	413,835 58	187,734 59
Defalcasi la diminuzione	„	„	187,734 59	
Resta l'aumento di aprile 1876	„	„	226,100 99	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 marzo	31,984,712 28	30,271,466 83	1,713,245 45	
Totale	42,787,187 08	40,847,840 64	1,939,346 44	

Nei suesposti risultati è compresa la sovratassa governativa stabilita dal Reale decreto 14 gennaio 1875, e andata in vigore dal 22 dello stesso mese.

Roma, 13 maggio 1876.

Il Capo Ragioniere F. FERRUZZI. — *Il Consigliere d'Amministrazione* A. BERETTA. — *Il Direttore Generale* E. GOUPIL.

2398

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 10 per ogni cento lire del prezzo peritale, venne deliberata l'asta che ebbe luogo oggi in questo ufficio in relazione all'avviso 22 aprile prossimo passato n. 3427 per l'appalto dei lavori di rimonta, con buzzonata e sasso, di un tratto del berma a difesa del tronco d'argine destro del fiume Po denominato froldo Colombara, in comune di Borgofranco, distretto di Revere; per cui l'importo peritale dei suddetti lavori da lire 43,958, trovasi ora ridotto alla somma di lire 39,562 20.

Si avverte pertanto che la scadenza del termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere al mezzodì del giorno di lunedì 29 andante maggio, osservando che le offerte stesse devono essere corredate dei documenti di idoneità e moralità voluti dall'art. 2 del capitolato generale, non che della prova di essere stata depositata per tale scopo in una delle Tesorerie provinciali la somma di lire 3000 a cauzione provvisoria giusta il suddetto avviso d'asta; avvertesi inoltre che le offerte per persona da dichiarare sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 6000, e dovrà essere data in conformità dell'art. 6 del suddetto capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di sessanta giorni continuativi a datare dalla consegna.

Gli atti del progetto col capitolati d'oneri sotto l'osservanza dei quali è vincolato l'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 12 maggio 1876.

2406 *Il Segretario Incaricato:* OLEARI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Nel termine legale indicato con l'avviso 24 aprile p. p. è stata presentata in questo ufficio di prefettura regolare offerta di 20° in aumento del prezzo delle lire 57,607 90 per cui era stata provvisoriamente aggiudicata la vendita degli alberi a recidersi nel bosco Salice di Rofrano.

A base quindi di detta offerta, con cui si eleva il prezzo degli alberi suddetti a lire 60,383 29, si procederà in questo ufficio di prefettura alle ore 12 meridiane del dì 27 stante, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato all'ultimo e diffinitivo incanto per la vendita dei ripetuti alberi, ferme rimanendo tutte le condizioni riportate nel primo avviso d'asta del 7 aprile scorso mese e nel relativo capitolato.

Salerno, 10 maggio 1876.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato M. LACCI.

2382

SOTTOPREFETTURA DI CHIAVARI

AVVISO.

Si rende noto che i lavori di costruzione della via obbligatoria di Val di Mogliana in comune di Mezzanego sono stati oggi provvisoriamente aggiudicati a Centi Francesco di Felice col ribasso di lire sette e centesimi cinque per ogni cento lire, e così per la somma complessiva di lire 172,422 25.

Il termine ridotto per la presentazione delle offerte di ribasso non minori del ventesimo scade il 20 maggio corrente a mezzogiorno.

Chiavari, li 10 maggio 1876.

Per il Segretario della Sottoprefettura
Il Sottosegretario: Z. MASSA.

2397

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla deserzione dell'asta che si tenne il dì 10 maggio andante, si procederà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 31 maggio ridetto, in una sala di questa prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia, o di un suo delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile o di un suo rappresentante, ad un secondo esperimento d'asta col metodo delle candele per lo

Appalto dei lavori per la costruzione di due botti in muramento destinate a far passare i fossi Molla e Collettore degli Acquisti sotto la nuova sfociatura di Poggio-Forte, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 64,170.

NB. Il suddetto prezzo venne aumentato del 15 per cento su quello delle aste tenutesi il 26 aprile e 18 maggio 1876.

Il deliberamento avrà luogo quand'anche si presentasse un solo offerente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale dei 30 settembre 1874, già approvati dal prelodato Ministero e visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria della prefettura di Grosseto durante le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna ed ultimarsi entro mesi sei, non facendosi però carico all'impresa della sospensione dei lavori stessi alla quale si trovasse costretta per motivo della mal'aria nei mesi di luglio, agosto e settembre, i quali non saranno computati nello stabilire il periodo di tempo surricordato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1° I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.

2° La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale resulti del fatto deposito interinale di lire 3210.

La cauzione definitiva è di lire 6420, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od in fogli della Banca Nazionale italiana od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Nel corso della esecuzione dei lavori si faranno pagamenti in acconto per rate di lire 10,000, ritenuto il decimo. L'ultima rata, assieme ai decimi rilasciati, sarà corrisposta alla impresa dopo approvato il collaudo dei lavori che avrà luogo entro sei mesi dalla constatata ultimazione dei medesimi.

Per la esecuzione delle opere di che trattasi l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio civile.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Grosseto, lì 13 maggio 1876.

2381 *Il Segretario Delegato*: E. LUZZI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI COSENZA

Avvisa essersi smarrito un buono spedito dal sottoscritto sotto il num. 84 a carico del capitolo n° 93 del Bilancio, esercizio 1875, di lire 13 88 a favore di Viviani eredi di Giuseppe per rimborso d'imposta mobiliare indebitamente iscritta sul ruolo del comune di Rocca Imperiale.

Avvisa pure lo smarrimento dell'altro buono n° 85 a carico dello stesso capitolo ed esercizio, di lire 82 35, emesso a favore di Acinapura Nicola del suddetto comune per rimborso d'imposta terreni indebitamente iscritta sul ruolo.

Invita quindi chiunque li avesse rinvenuti, o li rinvenisse, a presentarli o a farli pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del regolamento di Contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

A Cosenza, addì 5 maggio 1876.

2353 L'INTENDENTE.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che per l'art. 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n° 2376, e 20 gennaio 1867, n° 3532, deve esser tenuta annualmente presso la Sede di Napoli, avrà luogo il giorno 29 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella Sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 29 aprile 1876. 2156

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 maggio 1876, alle ore 2 pomeridiane si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nella provincia di Venezia, pel triennio 1876-77-78, *della spesa annua di L.* 55,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 5 interi, e scadono al mezzodì del giorno 5 giugno 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 10,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi a farsi presso la Direzione appaltante dovranno essere presentati non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persone dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal direttore del Genio militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private.

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 12,500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato per il deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 11 maggio 1876.

Per la Direzione

2388 *Il Segretario*: S. BONELLI.

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gaz-luce.

stabilita in Torino nell'anno 1829

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio generale è convocato in Torino, via Corte d'Appello, n° 11, pel giorno 26 del corrente maggio, all'una pomeridiana.

Ordine del giorno:

1° Conto amministrativo 1875 — Approvazione. (Statuto, art. 81, n° 1).

2° Risparmio sull'esercizio 1875 — Distribuzione. (Statuto, art. 81, n° 2).

3° Elezione di consiglieri nel Consiglio generale per completare il numero fissato. (Statuto, articoli 70 e 82).

4° Elezione di un consigliere nel Consiglio d'amministrazione. (Statuto, art. 91).

Torino, 15 maggio 1876.

2415 *Il Presidente del Consiglio Generale*: PERNATI.

COMPAGNIA NAPOLETANA

2387

per illuminare e riscaldare col Gas

Si prevengono i signori possessori di Obbligazioni, che il giorno 6 giugno 1876, presso la Sede della Compagnia in Parigi, piazza Vendôme, n. 12, avrà luogo il sorteggio delle 58 Obbligazioni ammortizzabili nell'anno 1876.

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

Situazione al 1° maggio 1876

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	»	529,600 96
Portafoglio	»	8,058,107 87
Effetti pubblici { Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	»	13,999,676 79
Effetti pubblici { Valori diversi	»	1,224,019 36
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	77,878 40
Riporti e Conti correnti garantiti	»	1,138,718 68
Partecipazioni diverse	»	2,255,017 95
Debitori diversi	»	9,808,002 93
Depositi liberi	»	422,000 —
» a cauzione	»	1,447,649 15
Interessi passivi su conti correnti	»	109,426 40
Mobili	»	31,631 56
Spese d'impianto	»	162,203 22
Imposte e tasse	»	25,580 55
Spese di amministrazione e diverse	»	88,231 03
Totale	L.	54,377,744 85

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	215,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	»	4,220,651 62
» » 3 1/2 %	»	744,070 50
» » 4 %	»	7,326,809 10
» » Disponibili	»	18,368 04
Effetti a pagare	»	359,302 29
Creditori diversi	»	8,960,217 22
Depositanti di depositi liberi	»	422,000 —
» » a cauzione	»	1,447,649 15
Azionisti conto dividendo	»	157,945 05
Rimborsi imposte e spese	»	90 —
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	446,401 07
Risconto e saldo utili 1875	»	59,040 81
Totale	L.	54,377,744 85

Il Capo Contabile P. Ashton. 2367 *Il Direttore Generale* A. ALLIEVI.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE

Strade obbligatorie.

Il sindaco rende noto, che nel giorno 24 corrente maggio, alle ore 11 mattina, nanti di lui, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, in questo municipio si terrà pubblico incanto ad estinzione delle candele, giusta le formalità stabilite dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto in un solo lotto della costruzione della strada obbligatoria di Montealdone, segnata al n. 2 dell'elenco, della lunghezza di metri 9585 12, che da Pianello per Montealdone mette al confine col comune di Pecorara.

L'asta sarà aperta nella somma di lire 64,213 70, pari all'ammontare del progetto del delegato stradale sig. Bertorelli Giuseppe del 6 agosto 1875.

Le offerte dovranno essere formulate in base d'un tanto per cento di ribasso sul montare del prezzo di apertura dell'asta, applicabile a tutti i lavori anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura, colle sole eccezioni di cui all'articolo 3 del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o dal sindaco, e fare il deposito della somma di lire 4000, in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, nelle mani del sindaco.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 8000, in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, ovvero dare una cauzione in beni stabili del doppio della somma suddetta come cauzione definitiva per l'eseguimento dei lavori.

I lavori consistono in movimenti di terra e in opere murarie, sono divisi in otto tronchi e dovranno essere compiuti nel termine di anni *otto* dalla data della regolare consegna dei medesimi lavori, e saranno fatti al deliberatario pagamenti in acconto nel corso dell'eseguimento dei lavori a rate di lire 6000 cadauna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito nei modi di cui all'articolo 16 del capitolato 6 agosto 1875 e art. 2 dei capitoli supplementari 14 aprile 1876.

Tutte le spese d'asta, bolli, contratto e di registro, sono a carico del deliberatario.

Il progetto d'arte, i capitolati portanti le condizioni tutte, alle quali dovrà sottomettersi il deliberatario, trovansi depositati in questa segreteria, ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine per le offerte in diminuzione non minori del 20°, che si riceveranno in questa segreteria, sarà di giorni quindici da quello dell'asta.

Pianello Val Tidone, 4 maggio 1876.

2385 Pel Sindaco assente — *L'Assessore delegato*: A. NEGRI.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE

Strade obbligatorie.

Il sindaco fa noto che nel giorno 24 maggio corrente, alle ore 10 mattina, in questo municipio, nanti di lui o chi per esso, assistito dal segretario comunale, si terrà pubblico incanto ad estinzione delle candele, giusta le formalità stabilite dal regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, per l'appalto in un sol lotto della costruzione della strada obbligatoria di Arcello, segnata al numero 3 dell'elenco, della lunghezza di metri 5263 11, che da Pianello mette al confine col comune di Agazzano.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 52,337 53, pari all'ammontare del progetto del delegato stradale signor Bertorelli Giuseppe del 22 maggio 1875.

Le offerte dovranno essere formulate in base d'un tanto per cento di ribasso sul montare del prezzo di apertura dell'asta, applicabile a tutti i lavori anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura, colle sole eccezioni di cui all'art. 3 del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia o dal sindaco, e fare il deposito della somma di lire 3100 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta nelle mani del sindaco.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 6200 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, ovvero dare una cauzione in beni stabili del doppio della somma suddetta, come cauzione definitiva per l'eseguimento dei lavori.

I lavori consistono in movimenti di terra e in opere murarie; sono divisi in sei tronchi e dovranno essere compiuti nel termine di anni sei dalla data della regolare consegna dei lavori, e saranno fatti al deliberatario pagamenti in acconto nel corso dell'eseguimento dei lavori a rate di lire 5000 cadauna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito nei modi di cui all'articolo 16 del capitolato 22 maggio 1875, e art. 2 dei capitoli supplementari 14 aprile 1876.

Tutte le spese d'asta, bolli, contratto e di registro sono a carico del deliberatario.

Il progetto d'arte, i capitolati portanti le condizioni tutte alle quali dovrà sottomettersi il deliberatario trovansi depositati in questa segreteria ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine per le offerte in diminuzione non minori del ventesimo, che si riceveranno in questa segreteria, sarà di giorni 15 da quello dell'asta.

Pianello Val Tidone, 4 maggio 1876.

2386 Pel Sindaco assente — *L'Assessore delegato*: A. NEGRI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 28 maggio anno corrente, nella residenza comunale, avanti il sig. sindaco o chi ne fa le veci, sarà tenuto pubblico esperimento di asta per l'affitto dei prodotti dei terreni legittimi, e delle cese abusive di questo comune per la sola stagione 1876, esclusa l'erba e spiga, il pascolo della ghianda, e foglia delle coste ed il quarto delle erbe d'inverno.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire dodicimila (L. 12,000) e tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinquanta (L. 50).

Non saranno ammesse all'incanto che persone ritenute per solvibili dall'Amministrazione, e per essa da chi presiede all'asta; le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte con preventivo deposito nella Cassa comunale della somma di lire cinquecento (L. 500).

L'affitto verrà deliberato sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni stabilite dal relativo capitolato deliberato dalla Giunta il 7 maggio corrente, delle quali chiunque potrà avere conoscenza in questa segreteria comunale in tutte le ore di uffizio.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo al prezzo della provvisoria aggiudicazione è fin d'ora stabilito in giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 13 giugno prossimo venturo.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese di bollo, registro, ipoteca, occorrendo, diritti di segreteria ed ogni altra inerente all'asta.

Si osserveranno nell'incanto tutte le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Sgurgola, 12 maggio 1876.

2114 *Il Segretario comunale*: NAPOLEONE ORSINI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto, che nella udienza del dì 9 corrente mese di maggio, avanti la 2ª sezione di questo tribunale, ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica del seguente fondo espropriato a danno delle sorelle Adelaide ed Erminia Cianetti e di Ferdinando Lauri marito di quest'ultima, descritto nel bando pubblicato ed affisso nel mese di aprile ultimo scorso, cioè:

Porzione di casa posta in Roma, via delle Fratte in Trastevere, numeri 39 e 40, segnata nel catasto urbano col numero 513, di mappa, composta del piano terreno al n. 39 con annesso giardino, del primo piano in detta via n. 40, confinante da un lato con la casa e giardino di Bruno Guglielmotti, e di sopra col piano di Giovanni Raimondi, e dall'altro lato col Palazzi Apostolici e via pubblica. — Vi gravita un annuo canone di lire 11 87 a favore del Monastero di S. Cosimato. — Si paga l'annuo tributo erariale in lire 33 75;

Che il descritto fondo con sentenza dello stesso giorno 9 corrente è stato aggiudicato a favore del creditore istante signor Bruno Guglielmotti per il prezzo portato dal bando in lire 2025, che a sensi dell'art. 663 proc. civ. ne avea fatta l'offerta.

Si avvisa inoltre che il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade col giorno 24 di maggio corrente anno, e che perciò chiunque il voglia potrà fare un tale aumento infra il suddetto termine a forma dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, li 10 maggio 1876. — Il cancelliere, firmato: Ercole.

Registrato con marca annullata.

Per copia semplice rilasciata per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Roma, li 12 maggio 1876.

2391 Il cancelliere Ercole.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Il sottoscritto cancelliere della pretura di Pomarance, fa noto che i signori Giovanni fu Giuseppe Pisani, impiegato comunale, dimorante e residente a Casole d'Elsa, ed il signor dott. Stefano del fu Pier Giuseppe Biondi Mellini, possidenti, domiciliati in Pomarance, il primo, cioè il signor Pisani, nella sua qualità di padre e amministratore del suo figlio minore d'età Ettore, figlio pure della fu signora Cesira Cini nipote *ex sorore* del signor Vittore Biondi Mellini, della cui eredità si tratta, ed unitamente al rammentato signor dottor Stefano Biondi Mellini hanno dichiarato, siccome dichiarano di accettare con beneficio di legge e di inventario l'eredità intestata relitta dal signor Vittore del fu Pier Giuseppe Biondi Mellini, morto in Pomarance nel dì 27 dicembre 1875.

Addì 5 maggio 1876.

2383 Il canc. A. Bertagna.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto immobiliare per pagamento di lire 677 35, fatto il 30 settembre 1875 a carico di Francesco Fiore, il sottoscritto avvocato e procuratore dell'oppignorante Tommaso Rey ha richiesto il presidente del Regio tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei fondi seguenti in Guarcino e suo territorio, giusta i suoi noti confini:

1° Seminativo, contrada S. Sebastiano, di cent. 2, mappa sez. 1ª, n. 814.

2° Seminativo, contrada Pratella, di tav. 9 31.

3° Seminativo vitato, contrada Torretta, di tav. 5 03, mappa sez. 2ª, numero 432.

4° Seminativo in contrada Pedicate, di tav. 8 95, mappa sez. 2ª, n. 1453.

5° Casa di abitazione, contrada Via S. Benedetto, mappa nn. 150 3, 152 3, 153 3, 153 4.

2378 Arduino avv. Carboni proc.

BANDO A TERZO RIBASSO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Luigi, Paolo ed Annibale Alberiazzi, rappresentati dal procuratore sig. Pietro Cavi,

Innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 17 giugno 1876 si procederà alla vendita giudiziale forzata degli infrascritti fondi in danno di Carolina Mancia vedova Franciolì, domiciliata via Leopardo numero 10. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima ribassato di quattro decimi; cioè lire 12,053 46 pel 1° lotto, e lire 23,062 92 il 2° lotto, e con le condizioni prescritte nel bando.

Descrizione dei fondi:

1. Casa al vicolo del Leopardo n. 10 a 20, composta di piani terreni e due piani superiori.

2. Casa al vicolo del Mattonato n. 5 a 7 con ingresso al vicolo del Leopardo n. 10, composta di piani terreni e tre piani superiori. Grava i medesimi l'annuo tributo erariale di lire 28 75 determinato per l'anno 1874.

Roma, il 15 maggio 1876.

2400 Pietro Reggiani usciere.

SUNTO

di notificazione e citazione.

Con due distinti atti dell'usciere Luigi Rabaglino eseguiti in data d'oggi a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, ad istanza di Nicola Tuschi, domiciliato elettivamente in Roma, via del Sudario, n. 43, nello studio legale dell'avvocato e procuratore Carlo Boido, venne notificato a Francesco Quattrini, già domiciliato in Napoli, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il protesto fatto dal notaro Domenico Bonadia di Napoli il 1° corrente mese di maggio in ordine all'accettazione di lire 5000 rilasciata il 21 giugno 1875 pel 30 aprile 1876 a favore del signor Carlo Lefebore di Balsorano; e venne pure lo stesso Quattrini citato al tribunale civile di Roma nell'udienza del 10 giugno prossimo per sentirsi condannare solidalmente col predetto sig. Carlo Lefebore e Lorenzo Severini, altro dei cedenti, al pagamento in favore dello istante della suddetta somma di lire 5000, egli interessi legali dal giorno del protesto alle spese di questo atto e del giudicio.

Roma, 15 maggio 1876.

2399 Carlo Boido avv. e proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Patti, composto dei signori avv. Giovanni Impallomeni presidente, Salvadore Giardina e Diego Pereira giudici, riunitosi in camera di consiglio il giorno 8 luglio 1873, letti gli atti presentati dal procuratore legale signor Giuseppe Salvadore,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire 60 che trovasi intestata alla fu signora Basilia Martelli fu Angelo, domiciliata in Raccuja, come risulta dal certificato rilasciato dal cessato direttore in Palermo il giorno 5 giugno 1863, di n. 19801, del registro di posizione n 5686, col godimento dal primo gennaio 1853, con intestarsi all'abate signor Vincenzo Natoli fu Francesco, domiciliato in Raccuja, e rilasciarsi il nuovo certificato di rendita al signor Natoli.

Così deliberato in Patti, oggi giorno, mese ed anno come sopra.

Impallomeni — Giardina — 1941 Pereira — D'Asdia canc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Il cancelliere sottoscritto, rende pubblica notizia, come nel giorno 20 aprile p. p. la signora Carolina fu Antonio Papi vedova Panicucci nei Giovannini, domiciliata in Bruciano, Cura del Sasso, comune di Castelnuovo Val di Cecina, accettò nell'interesse di sua figlia Olimpia, pienamente interdetta, l'eredità, lasciata dalla fu Germana Panicucci fu Ranieri del fu Vincenzo, morta in Firenze il 7 agosto 1875.

Pomarance, li 5 maggio 1876.

2384 Il canc. A. Bertagna.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dell'eccmo signor cardinale Annibale Capaldi, Vincenzo ed altri Capaldi, Maria Capaldi vedova Ricci, Vincenzo ed altri Ricci,

Nel giorno 20 giugno 1876, avanti la quinta sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo espropriato a danno dei signori Anna Fichelli in Manzelli e Lorenzo Manzelli nel nome, ecc. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto viene desunto dalla perizia redatta dall'ingegnere Rossi, ribassata di tre decimi in lire 63,554 22.

Casamento posto in Roma in via del Corso, civici numeri 513, 514 e 515, composto da locali terreni, cantine, cortile con circa una quarta d'acqua Vergine, tre piani superiori e soffitte abitabili, segnato in mappa, rione III, col n. 665; confina colla via del Corso, beni Jannetti ed Odescalchi, gravato dell'annuo canone di lire 645 a favore degli eredi Lazzari e del tributo erariale di lire 12 50 per ogni cento lire di rendita accertata per gli effetti delle imposte per l'anno 1874 in lire 4950.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Paolo Bonomi usciere
2390 del tribunale civile di Roma.

AVVISO

per tramutamento di rendita.

(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Ravani Angelo fu Carlo, anche qual rappresentante i suoi figli minori Carlo, ed Antonio, Spinelli Giuseppina fu Antonio, Ravani Francesco, e Massimiliano di Angelo, tutti domiciliati a Pontremoli, eccetto Francesco domiciliato a Milano,

Il tribunale di Pontremoli in camera di consiglio con decreto 25 marzo 1876 ha dichiarato estinto l'usufrutto sulla rendita del certificato di n. 113,499 a favore della Spinelli Giovanna vedova Trina, morta il 10 dicembre 1875. Ha dichiarato che la quota di Ravani Giovanni di Angelo, morto il 19 novembre 1874, sulla rendita delle cartelle di numero 113,499 e 113,500, intestate assieme a' suoi fratelli Massimiliano, Carlo, ed Antonio, si devolve per un sesto ciascuno ai padre Ravani Giovanni, alla madre Spinelli Giuseppina, ai fratelli maggiori Francesco, Massimiliano, ed ai minori Carlo ed Antonio; autorizzando la Direzione del Debito Pubblico a tramutare le suddette iscrizioni in testa agli eredi di Ravani Giovanni nelle appresso iscrizioni nominative a favore dei minori Ravani Carlo, ed Antonio per lire 1260; a favore di Ravani Massimiliano per lire 630; a favore di Ravani Francesco per lire 90; a favore di Spinelli Giuseppina per lire 90; a favore di Ravani Angelo per lire 90. Ha pure ordinato la vendita della rendita di lire 10, a cui prezzo sarà distribuito per 1/24 il ciascuno a Ravani Angelo, Spinelli Giuseppina, Ravani Francesco; per 7/24 a Ravani Massimiliano; per 14/24 a Ravani Carlo, ed Antonio, e per essi al loro padre Ravani Angelo.

1940 Avv. proc. Leopoldo Gramoli.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per lire 506 43 fatto ai signori Giacinta Ceccarelli e Giuseppe Minotti, domiciliati a Frosinone, il sottoscritto procuratore del creditore pignorante signor Giovanni Marchese Costa ha richiesto il presidente del Regio tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi, esistenti in Frosinone, giusta i suoi noti confini.

Fondi a subastarsi:

1° Utile dominio della casa in corso Vittorio Emanuele, di due stanze, mappa sez. 1ª, n. 1547;

2° Utile dominio della terranea uso stalla, contrada Fosso dell'Ospedale, mappa sez. 2ª, n. 835.

2379 Arduino avv. Carboni proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 111 del regolamento sulla Cassa dei depositi e prestiti, si fa noto che il tribunale civile di Salerno, 2ª sezione, riunito in Camera di consiglio, con decreto del 16 marzo 1876, ha ordinato pagarsi libera e senza vincolo, ad Alfonso Tortora fu Pasquale da S. Marzano sul Sarno, e qual erede testato del detto suo genitore Pasquale, e qual cessionario dei suoi germani e germane Luigi, Francesco, Teresina, Lucia, Maria Cecilia, Filomena e Giuseppina, nonchè della genitrice di lui Raffaela Maffei, la somma di lire 625 24, risultante dalla polizza 6 ottobre 1875, n. 48204, intestata al defunto suo genitore Pasquale Tortora.

2141 Antonio Ruotolo avv.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

La signora Luigia Pettoletti vedova Faloppa, tanto in proprio che quale madre e amministratrice dei di lei figli minori Gioanni Battista, Marietta Aurelia, Pio, Virginio e Federico Faloppa fu notaio Gioanni, residenti in Alessandria, eredi del rispettivo loro marito e padre predetto, deceduto a Bosco-Marengo *ab intestato* il 5 agosto 1867, all'intento di ottenere lo svincolo del certificato sul Debito Pubblico del Regno dell'annua rendita di lire 60, in data 1° maggio 1862, col n. 11978, ora 407278, inscritto al n. 3537 del registro di posizione, intestato a favore di Faloppa Gioanni notaio fu Gioanni Battista, domiciliato a Castellazzo-Bormida, annotato di vincolo pella malleveria prestata nella sua qualità di segretario della giudicatura di Garbagna a garanzia di ogni contabilità che potesse incontrare nell'esercizio delle sue funzioni, presentarono analoga domanda al tribunale civile di Alessandria, a mente dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (2ª Serie).

Alessandria, 26 aprile 1876.

2172 Carlo Rossi proc. capo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Codice civile che l'ill.mo tribunale civile di Ancona accogliendo il ricorso presentato da Carlotta Gigli in Onorati, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il detto tribunale civile, del 22 luglio 1875, ha ordinato che si assumano informazioni sull'assenza di Antonio e Giuseppe Gigli fratelli della detta Carlotta, marinai di Ancona, facendo le pubblicazioni a norma di legge.

Ancona, 17 marzo 1876.

1801 Avv. Michele Maroni proc.

AVVISO.

A richiesta del sig. Adamo Colonna banchiere, domiciliato in Roma, ed elettivamente via de' Greci, n. 21, presso lo studio legale del procuratore signor avv. Marcello Fabiani dal quale viene rappresentato, io sottoscritto usciere deduco a notizia del signor Francesco Montagna, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, che è stato citato a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma, all'udienza del giorno 29 maggio corrente, fissata dall'eccellentissimo signor presidente con apposito decreto, per sentirsi condannare solidalmente insieme alla Ditta fratelli Zacci anche mediante arresto personale al pagamento di lire 4936 85 residuo importo di biglietto all'ordine e spese di protesto, oltre gl'interessi e spese con sentenza provvisoriamente eseguibile; e ciò in riassunzione della causa fra le parti vertente.

Roma, li 15 maggio 1876.

Ignazio Baldazzi usciere
2416 del trib. di commercio di Roma.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.